

Installazioni per i percorsi Olimpici Invernali Torino 2006

Original

Installazioni per i percorsi Olimpici Invernali Torino 2006 / Bozzola, M., Germak, C.. - In: ARCHALP. - ISSN 2039-1730. - ELETTRONICO. - 3(2012), pp. 50-51.

Availability:

This version is available at: 11583/2501706 since: 2016-08-13T22:59:58Z

Publisher:

IAM Istituto di Architettura Montana

Published

DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

I laboratori di progettazione

Nuovi insediamenti e paesaggio in Valle d'Aosta
Vivere e lavorare a Bardonecchia
Un'architettura affacciata sul Monviso
Ri-abitare Susa
Ripensare Settimo Vittone
Abitare a Novalesa

Laurearsi "in montagna"

Valliera: studi progettuali per la rinascita di una borgata alpina in alta Valle Grana
Il bosco come risorsa, la costruzione nel bosco: confronto internazionale da Salbertrand a Teijo
Dentro-fuori Novalesa
Polo positivo: un centro di ricerca in Val Maira
Rifugio "Chaberton"
Un centro polifunzionale a Sappada nelle Dolomiti Bellunesi

Perchè studiare l'architettura primitiva?

Fascino e rispetto: come incentivare lo sviluppo dell'architettura alpina

La città dell'Adige tra paesaggi naturali e paesaggi di trasformazione

Atelier AlpHouse

Bando per il recupero delle borgate a cura della delegazione piemontese UNCEM

Piccole architetture nel Parco: cantieri didattici al Parco Nazionale del Gran Paradiso

Torretta di osservazione faunistica del parco del Gran Paradiso

Installazioni per i percorsi Olimpici Invernali Torino 2006

La costruzione dell'espositore in legno

Allestire nel Parco Nazionale Gran Paradiso

Insegnare l'architettura alpina



ARChALP

Foglio semestrale dell'Istituto di Architettura Montana
ISSN 2039-1730

Registrato con il numero 19/2011 presso il Tribunale di Torino in data
17/02/2011

Direttore Responsabile:
Enrico Camanni

Comitato redazionale:
Antonio De Rossi, Roberto Dini

Comitato scientifico Istituto di Architettura Montana:
Paolo Antonelli, Maria Luisa Barelli, Luca Barello,
Liliana Bazzanella, Clara Bertolini, Guido Callegari, Francesca Camorali,
Simona Canepa, Massimo Crotti, Antonio De Rossi,
Andrea Delpiano, Roberto Dini, Claudio Germak, Mattia Giusiano,
Lorenzo Mamino, Rossella Maspoli, Alessandro Mazzotta,
Barbara Melis, Paolo Mellano, Enrico Moncalvo, Sergio Pace,
Daniele Regis, Marco Trisciuglio, Marco Vaudetti.

Realizzazione grafica e impaginazione: PensatoaMano

IAM-Politecnico di Torino, Dipartimento di Architettura e Design,
Viale Mattioli 39 10125 Torino
www.polito.it/iam iam@polito.it
tel. 011.5646535



Premessa

Il numero 3 della rivista Archalp è dedicato al progetto di architettura in montagna come straordinaria palestra di esercizio per i futuri architetti e progettisti. Le pagine quindi raccolgono varie esperienze didattiche maturate in molteplici laboratori progettuali e tesi di laurea all'interno del Politecnico di Torino. A ciò si aggiunge anche il racconto di altre realtà pedagogiche europee, come nel caso dell'articolo dell'architetto e docente svizzero Conradin Clavuot che ringraziamo fortemente per il suo contributo.

Quali sono le ragioni di questa scelta monografica? A noi ne vengono in mente sostanzialmente tre.

La prima. La montagna è un laboratorio estremamente proficuo e produttivo in termini pedagogici. Insegna agli studenti – ma anche ai docenti – a guardare le cose da punti di vista ardui e inaspettati, come si può leggere nell'editoriale che segue questa breve premessa.

Seconda ragione. Attraverso il progetto del territorio alpino, la scuola con i suoi docenti sperimenta nuove forme e nuovi modi di fare architettura. E' una sperimentazione che tocca l'elaborazione di nuovi linguaggi – tema estremamente delicato per le sue relazioni, come si sa, con gli immaginari collettivi e le convenzioni culturali –, come anche il rapporto tra società e architettura, tra sviluppo locale e qualità del paesaggio e dell'abitare.

Tre. Riteniamo importante presentare i lavori didattici alpini del Politecnico di Torino, che da sempre costituisce una realtà rilevante nella determinazione di saperi scientifici sulla montagna. Da questo punto di vista, il Politecnico contribuisce in maniera non piccola all'idea e all'identità di Torino come Città delle Alpi.

Buona lettura.

A. De Rossi, R. Dini, M. Giusiano

Indice

Sei ontologie pedagogiche	
Antonio De Rossi.....	p. 7
Perchè studiare l'architettura primitiva?	
Lorenzo Mamino.....	p.8
Fascino e rispetto. Come incentivare lo sviluppo dell'architettura alpina	
Conradin Clavuot	p.10
I laboratori di progettazione	
Mattia Giusiano.....	p.15
Laurearsi "in montagna"	
Roberto Dini.....	p.29
La città dell'Adige tra paesaggi naturali e paesaggi di trasformazione	
Laura Brugnolli, Pino Scaglione.....	p.40
Atelier AlpHouse	
Chiara Bertolin, Erika Favre.....	p.42
Bando UNCEM per il recupero delle Borgate Alpine	
.....	p.45
Piccole architetture nel Parco cantieri didattici al Parco Nazionale del Gran Paradiso	
Luca Barellò.....	p.46
Torretta di osservazione faunistica del Parco del Gran Paradiso	
Roberto Dini, Mattia Giusiano.....	p.48
Installazioni per i percorsi Olimpici Invernali Torino2006	
Marco Bozzola, Claudio Germak.....	p.50
La costruzione dell'espositore in legno	
Marco Vaudetti.....	p.52
Allestire nel Parco Naturale del Gran Paradiso	
Simona Canepa.....	p.55
Eventi.....	p.58
Convegni.....	p.60
Recensioni.....	p.61



Installazioni per i percorsi Olimpici Invernali Torino 2006

Marco Bozzola, Claudio Germak

Sono 4 le parole chiave attraverso cui leggere l'operazione Arredo e Territorio: Territorio, Olimpiadi, Artigianato, Design. Ideato da Alberto Donini e promosso da Camera di Commercio di Torino con il contributo di Regione Piemonte, Provincia di Torino e Città di Torino, il progetto pre-olimpico ha coinvolto 3 Scuole di Architettura e Design europee (Politecnico di Torino Corso di Studi in Disegno Industriale; EAL - Ecole d'Architecture de Lyon; Ecole d'Architecture Languedoc - Roussillon de Montpellier) sul tema dell'allestimento del territorio lungo e nell'intorno dei percorsi olimpici invernali di Torino 2006. Quasi un itinerario sperimentale di cui, archiviate le proposte effimere, oggi rimangono diverse te-

stimonianze, alcune confermate a livello di esperimento, altre moltiplicatesi in questi anni su iniziativa di alcuni tra i 28 Comuni della provincia di Torino che avevano aderito al Progetto.

Nata come iniziativa per fare incontrare università e impresa, nello specifico il sistema delle imprese artigiane locali, il programma è stato precursore di diverse altre esperienze che negli anni a venire hanno visto il Design Politecnico di Torino entrare in attività sul territorio in favore dello sviluppo di micro e medie economie di scala, intervenendo non solo a livello di prodotto ma anche di revisione dei processi produttivi del fare artigiano.

Lo scenario olimpico, a quell'epoca in fase di completamento, ben si prestava alla sperimentazione di allestimenti alle diverse scale, micro e macro, lungo i tracciati delle Valli Chisone, Susa, Pellice e Germanasca in Piemonte. Oggetto di studio comune alle tre Scuole, il mutare del paesaggio, da quello della Torino suburbana all'alta montagna, nell'ottica di mettere a punto un sistema di requisiti, di vincoli e di opportunità di progetto che potessero stimolare la percezione



PRASSINOSCOPIO

Sistema segnaletico stradale pensato per una lettura prospettica dall'automobile, in entrambi i sensi di marcia. La struttura può essere utilizzata, inoltre, come barriera (es. isole ecologiche).



FONTANA A PONTE

Attrezzatura design for all, accessibile anche ai disabili e bambini. Realizzata in pietra di Perosa è lasciata alla creatività dell'artigiano/artista la scolpitura del canale di scolo dell'acqua.

degli studenti nei confronti degli elementi fisici, ambientali, naturalistici, ma anche delle diverse espressioni culturali associate al territorio. Da questo momento comune di riflessione sono scaturite linee guida a cui ogni scuola, in autonomia, ha dato una propria interpretazione: dall'allestimento di singoli luoghi o tratti di percorso, ai sistemi di arredo declinabili su porzioni di territorio più estese, fino ai più articolati interventi sui nodi infrastrutturali come l'allestimento a sistema delle rotatorie stradali.

Per il Design Politecnico l'esperienza ha portato studenti e artigiani insieme a confrontarsi con i parametri del progetto consapevole, a livello funzionale (usabilità, sicurezza, sostenibilità ambientale) e di identità (espressività, scelta dei materiali, integrazione paesaggistica), lasciando però aperti alla personale interpretazione del singolo artigiano altri aspetti, quali la caratterizzazione di alcuni dettagli stilistici e le tecniche di lavorazione del prodotto. Oggetto della prototipazione, 10 tra le oltre 40 proposte elaborate in particolare sui temi del sostare, giocare, ammirare, segnalare, informare e promuovere la rete

delle eccellenze dell'artigianato locale.

Scelte condivise in funzione dell'immagine coordinata degli allestimenti hanno riguardato l'impiego dei materiali, dei semilavorati, delle tecnologie realizzative e delle soluzioni energetiche. Una unica specie di legno, il Larice, molto comune nelle valli alpine, qui trattato con impregnanti naturali ed esente da giunzioni a colla. Un unico tipo di pietra, la pietra di Perosa, ovvero un gneiss dioritico dalla colorazione grigio-marrone, composto da quarzo, feldspati e mica che per la sua tessitura mineralogica e la sua durezza risulta essere facilmente lavorabile sia con tecniche a sega sia con tecniche a spacco. I metalli, dal ferro forgiato introdotto come espressione di abilità tecnica e sapienza artigianale ai semilavorati in acciaio zincato a caldo a vista o inox. Inoltre, per garantire l'autonomia energetica (illuminazione e dispositivi info digitali) di alcune installazioni, l'adozione di pannelli fotovoltaici in monocristallino, il tutto progettato per resistere agli atti vandalici e alle temperature rigide invernali (-20°) dell'alta valle.



SOLE OMBRA

Sistema di sedute ombreggiate in continuità con la contrapposta seduta sdraio con profilo ergonomico.



INFOVOLTAICO

Attrezzatura digitale informativa ad alimentazione solare, collocabile isolata o, per una migliore efficienza energetica, in gruppo.